

STORIA

del

5 C

BORNATO

I - INTRODUZIONE (autunno 1977)

Secondo la Enciclopedia Bresciana (ediz. Voce del Popolo, Brescia), Bornato è "un bel paesetto della Franciacorta che si adagia sulle ondulazioni collinari dell'anfiteatro che raccoglie il lago d'Iseo. Si trova a 218 metri sul livello del mare, a 17 km. da Brescia".

Comune autonomo fino al dicembre 1927, dal 1° gennaio 1928 - nell'ambito della vasta "ristrutturazione" attuata dal fascismo - è frazione (assieme a Calino e Pedrocca) del Comune di Cazzago S.Martino.

Nel 1951, il paese (di cui fanno parte anche le frazioni di Costa e Barco) contava 1.800 abitanti; nel 1961 ne aveva quasi 2.700 e nel 1971 circa 3.200.

Non c'è la farmacia. I due ambulatori esistenti rimangono aperti - quando tutto va bene - non più di 25/28 ore la settimana.

Non c'è un cinema. Nè una libreria. Nè un locale in cui i cittadini (giovani o non più giovani) possano liberamente incontrarsi.

La Giunta Comunale è monocolore D.C , partito che ha sempre ottenuto una larga maggioranza assoluta.

Esistono tre sezioni di partito: uno con sede (PCI) e due senza (DC e PSI). Complessivamente, i tesserati ai tre partiti - nell'arco degli ultimi due o tre anni - oscillano tra le 200 e le 220 unità.

L'unica stranezza in un paese così normalmente monotono è l'esistenza di un Centro Culturale. Anche se, come avremo modo di vedere, è una stranezza soltanto apparente.

Il bollettino parrocchiale "BURNAT" del gennaio 1973 (il Centro Culturale è nato nel corso del 1972) ha così presentato questà realtà locale:

CENTRO CULTURALE

Tutti sappiamo che oggi viviamo in un clima di tensioni politico-sociali, viviamo in un clima di "contestazione". Non è mio compito in questo momento analizzarne le cause. V'è tuttavia chi contesta perchè tutti lo fanno, chi perchè è di moda, chi per occulti calcoli e chi invece a ragione veduta e per valide ragioni. Per comodo da più parti si tende a fare di ogni erba un fascio, a guardare ai nostri giovani con diffidenza e quando si può dire di uno "è un contestatore" lo si dice con una certa soddisfazione, quasi che il distinguerlo da me che non lo sono, si pensa di di avere risolto il problema o i problemi.

Ma questa è una posizione di comodo, spesso volte o il più delle volte egoista e miope.

Quante volte ci siamo chiesti che cosa facciamo per i nostri giovani? , quali interessi abbiamo creato attorno a loro oltre allo sport, il calcio-balilla, il biliardino, le carte, il bar (con tutto quanto comporta), i dischi (il più delle volte ricchi di commovente banalità) il film (di terza categoria)?

Non intendo e non voglio essere polernico con nessuno, mi sforzo solo di analizzare (purtroppo in modo incompleto) un problema che deve essere di tutti: e della famiglia e della comunità.

Non è sufficiente avere vestiti alla moda, belle, comode e confortevoli case (del resto auspicabili e doverose per tutti), belle strade se poi in quei vestiti, in quelle case e su quelle strade vi abitano e ci camminano animali bipedi.

Nessuno oggi ha il diritto di ignorare, ma ha il dovere di sapere. Il giovane è generoso per natura, una generosità molte volte intemperante ma sempre commovente. I giovani di Bornato non fanno eccezione a questa norma; infatti si è formato un gruppo che raccoglie ventisette giovani che intendono dar vita ad un movimento artistico-culturale.

Il gruppo come accennato nella denominazione offre a chi intende dedicarsi alla pittura e attività artistiche questa possibilità, per altri un programma culturale. Il programma non è esposto, ovviamente, in tutta la sua interezza perchè gli scopi che il gruppo si prefigge sono molteplici: dallo studio dell'ambiente ai problemi inerenti alla salvaguardia di esso, quindi uno studio sui valori locali d'arte e di cultura.

Si propone inoltre la visione dei problemi propri dei giovani, i valori della solidarietà, la ricerca di situazioni stimolo-formativi della dimensione umana da educare (socialità, individualità, politicità - da non intendere come politica, ma come momento del vivere nella comunità - e religiosità).

U N OPERAIO HA FONDATAO una scuola d'arte a Bornato

Gianni Castellini, operaio della O.M. di Brescia, tutti lo conoscono a Bornato per i rapporti sociali che intrattiene a livello di organizzazioni giovanili, ma pochi sanno di quanto ha fatto in questi ultimi tempi e tuttora sta facendo.

E' andata così:

Gianni Castellini nel 1969 bandisce a Bornato un "Premio di Pittura" in collaborazione con il Centro Studi. Nasce da quel giorno il suo vero contatto con l'arte figurativa, che non le verrà mai meno, e che lo ha portato nel giro di due anni, aiutato dal Frate di Saiano Nazareno Panzeri (insegnante) a creare una scuola (serale) aperta a tutti, ma soprattutto a quei giovani e meno giovani che credono nell'arte come ricerca e soprattutto come sfogo spirituale di quelle risorse immense che l'uomo detiene, e che deve esprimere a lui e agli altri.

Sia il nostro augurio che la nuova scuola possa raggiungere quel traguardo di continuità che il fondatore si propone.

Sensibilizzazione dell'ambiente in cui viviamo, a questi problemi-lavori. Per questo lavoro di ricerca e di studio il gruppo si trova due volte la settimana: martedì e giovedì sera.

Il gruppo non si prefigge nessuna idea politica, quanto invece scoprire l'"uomo" che c'è in noi e come questo "uomo" possa esprimersi nella sua interezza, nella libertà delle sue scelte, scelte non sempre uguali alle nostre, ma ugualmente da amare e da rispettare. Il problema sarà di vedere se queste scelte sono realmente libere e non condizionate.

Il gruppo si autogestisce, non ha fondi (almeno al momento attuale); ogni mese ognuno dei componenti il gruppo versa la sua quota. La sede si trova in un ambiente di tre stanze dell'oratorio, che il parroco con fine intuito ha concesso per questa attività e di questo il gruppo come già ha fatto a voce intende e vuole rinnovare il suo ringraziamento anche da questa pagina, ringraziamento esteso anche al curato. L'ambiente per forza di cose è semplice (anche se la spesa sostenuta per renderlo abitabile non lo è altrettanto), ma accogliente.

Alla comunità di Bornato il gruppo chiede solo comprensione e affetto. Non mancheranno le difficoltà ma queste non spaventano, l'entusiasmo c'è, a tutti sostenerlo. Sarebbe triste se un giorno tutto dovesse dissolversi. Ma questo non deve succedere.

Tutti noi lo speriamo e lo desideriamo.

F. Nazareno Panzeri

Sempre il bollettino parrocchiale - questa volta del dicembre del 1975 - ritorna sull'argomento. Questo secondo annuncio conferma il nome intero del Centro (Centro Culturale Artistico di Bornato) e ne pubblica, oltre al programma per il 1976, anche lo stemma:

ATTIVITA' CULTURALI A BORNATO

Il Centro Culturale Artistico Bornatese apre il nuovo anno di attività culturali nei locali della vecchia canonica.

Il Centro C.A.B., non conosciuto da una parte della popolazione di Bornato, ma apprezzato ed appoggiato da Enti ed Autorità provinciali e regionali che ne hanno conosciuto l'attività e la validità dell'impegno degli animatori, si presenta per il nuovo anno con un Calendario che ha lo scopo di richiamare l'attenzione dei Bornatesi su quel poco di patrimonio artistico che ci rimane.

Il Calendario offrirà accenni sulla storia di Bornato ed i suoi monumenti, allo scopo di invitare, specialmente i giovani, a partecipare agli incontri che si terranno durante l'anno sociale per lo studio e ricerche storiche su Bornato.

Opportuna per il caso la ristampa della "Storia di Bornato" dell'editore Fausto Sardini.

L'attività del Centro comprenderà:

1 - Un corso di pittura e scultura nelle sere del lunedì, mercoledì e venerdì.

Il corso di scultura sarà diretto dal Prof. Nazzareno Panzeri.

Il corso di pittura sarà seguito dal pittore Ettore Verzeletti.

2 - Mostre e concorsi di fotografia, cinematografia, pittura e scultura.

3 - Mostre artigianali.

4 - Cineforum.

5 - Incontri e dibattiti di carattere culturale e sociale.

Il centro è retto da un Consiglio in base allo statuto approvato dai Soci. Le persone che desiderano far parte, come Socio, del Centro potranno ritirare la tessere presso la sede, che sarà aperta per le diverse attività nei giorni feriali dalle ore 20 alle ore 23 e la domenica dalle ore 9 alle ore 12. Nelle prossime festività del S.Natale il Centro organizzerà una mostra fotografica "L'OBIETTIVO SU BORNATO". Le foto sono state realizzate da Giulio Simoni.

Il Centro C.A.B.



Non si tratta soltanto di belle parole.

Il presidente - che, come ha precisato l'articolo del bollettino parrocchiale, è un operaio - ha la ferma intenzione di realizzare quanto programmato.

Tant'è vero che nell'arco del 1976, e ancora di più nel 1977, cerca di coinvolgere un gruppo di giovani e quelle persone che possono concretamente aiutarlo.

I giovani - una dozzina - sono prevalentemente operai e trovano nel Centro Culturale la possibilità di realizzare quanto non possono fare nell'ambito delle istituzioni parrochiali: sono infatti quasi tutti dei catechisti.

2 - LO SPETTACOLO

Nell'estate del 1977 questi giovani manifestano alcune insoddisfazioni per la insufficienza delle iniziative realizzate. Non bastano più le mostre di pittura e le mostre fotografiche che hanno fatto con discreto successo, anche perchè si rendono conto che si tratta comunque di iniziative riservate ad una élite della popolazione.

In una serie di incontri e discussioni con il presidente del Centro, riescono a convincerlo di tentare qualcosa di diverso.

Il presidente - sensibile a questo nuovo tipo di esigenze ed animato dalla massima buona volontà - cerca la collaborazione di una persona del paese che ha diverse esperienze di animazione socio-culturale.

Con la sua insistenza, riesce a convincere questa persona e, nell'autunno del 1977, prende il via una iniziativa assolutamente nuova per un paese come Bornato.